

Immagini per l'anima

*I film evocano vissuti,
coinvolgono e lasciano tracce dentro di noi..*

Tema delle proposte: "viaggiare è esistere"

Margherita Fiore



Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano

regia di François Dupeyron

interpreti: Omar Sharif, Pierre Boulanger, Isabelle Adjani – Francia 2003

Nella Parigi degli anni '50 un viaggio meraviglioso oltre il tempo e lo spazio. Ibrahim ha un piccolo emporio nel quartiere ebraico. Momo, 12 anni, è un suo cliente abituale. Fra i due si instaura presto un rapporto di profonda amicizia ed il confronto delle loro generazioni, culture e religioni diventa insegnamento e apprendimento per entrambi. Tratto dall'omonimo racconto di Eric-Emmanuel Schmitt, il film ci propone tanti bei dialoghi - spesso illuminanti - ed una situazione curiosa e non banale. E' quasi un peccato che il film sia ambientato negli anni '50, perché la storia è attualissima. Se avete una qualunque forma di pregiudizio politico, religioso o razziale, questa pellicola finirà per rinforzare la vostra posizione. In ogni altro caso, "Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano" saprà emozionarvi con una storia intensa narrata e recitata benissimo. Il rapporto tra i due protagonisti è raccontato

con delicatezza e brio e la differente visione del mondo che loro hanno traspare non solo dal contrasto delle loro religioni ma dal diverso atteggiamento che tengono nei confronti degli altri. Il film diventa così un lungo viaggio iniziatico alla scoperta delle cose che davvero contano nella vita.

Un film piacevole e divertente, conquista per la sua freschezza e la leggiadria con la quale viene raccontata una storia edificante e limpida.



I diari della motocicletta

regia di Walter Salles

interpreti: Gael García Bernal, Rodrigo De la Serna, Mía Maestro - Argentina, Cile, Perù, U.S.A. 2004

Basato sui diari scritti da Alberto Granado e da Ernesto Guevara, il film diretto da Walter Salles ci rimanda l'immagine di due ragazzi che, ignari del loro futuro, si avventurano carichi di aspettative in un viaggio che li cambierà per sempre. Quando comincia I diari della motocicletta, Alberto ha 29 anni e vive a Cordoba, in Argentina. Lavora in un ospedale locale ed è in qualche modo a disagio con il modo in cui i pazienti vengono curati lì dentro. Ernesto ha 23 anni quando lasciano Buenos Aires nel gennaio 1952. Studente di medicina, viene da una famiglia di classe medio-alta, ma la sua curiosità e i suoi interessi vanno al di là dei limiti della sua classe. Il loro viaggio durerà otto mesi, sarà ricco di traversie ed imprevisti, ma anche pregno di esperienze che contribuiranno a formare le loro idee e la loro personalità. Un viaggio che inizia come un'avventura, ma che ben presto si trasforma nella scoperta di una realtà sociale e politica che all'epoca la maggior parte dei latinoamericani ignorava. I diari della motocicletta è uno straordinario film sulla crescita, la storia

di due giovani uomini che trovano il loro posto nel mondo. Può essere visto come un rito di passaggio, un viaggio attraverso un continente che definirà totalmente, sia sul piano emotivo che su quello politico, chi diventeranno questi due giovani uomini. Questo è un film sulle scelte emotive e politiche che dobbiamo fare nella vita. E' anche un film sull'amicizia, sulla solidarietà. E infine è un film sul trovare il proprio posto nel mondo, un mondo per il quale valga la pena di lottare.



La marcia dei pinguini

Regia: Luc Jacquet – U.S.A. Francia 2005

Nell'oceano, il pinguino imperatore assomiglia più ad un delfino che ad un uccello. Sulla terra ferma si trasforma in un camminatore maldesto alla mercé del minimo ostacolo. Quale ragione o quale destino spinge dunque questo buffo uccello a lasciare l'acqua ghiacciata nella quale si muove con tanta grazia? Una sola, primordiale ed essenziale: la sopravvivenza della propria specie. Ma nell'Antartico i luoghi eleggibili sono rari poiché d'inverno il mare ghiaccia. Da una parte c'è il nord (il mare ghiacciato, l'oceano e il suo cibo), dall'altra c'è il sud (la banchisa, deserta ma stabile). Tra i due, c'è l'imperatore che cammina. Che cammina d'inverno attraverso centinaia di chilometri di pericoli. Che cammina senza posa tra il cibo e il suo piccolo che ha fame... La Marcia dei Pinguini racconta quest'epopea.

Una lotta in cui l'elemento determinante perché a vincere sia la vita - e non l'inverno, spietato avversario - è l'amore. E' proprio costruito come un film sentimentale: la prassi riproduttiva del pinguino ha infatti un'incredibile presa emotiva. Maschi e femmine si uniscono nel canto, e formano delle coppie fisse che stringono un patto d'amore che è l'unica speranza di sopravvivenza per i piccoli a -40°. Un film da vedere, non solo per gli amanti della natura, ma per chi considera la vita un miracolo e il modo di affrontarla un viaggio senza fine.